

PROVE DI REDDITOMETRO 2.0

di Alessandro Borgoglio

Le prime simulazioni con il nuovo redditometro danno l'idea di uno strumento molto più aderente alla realtà rispetto al vecchio meccanismo presuntivo, fondato su coefficienti che spesso «producevano» un reddito assurdo rispetto alla spesa effettiva relativa al bene considerato, come nel caso dell'auto.

Il redditometro 2.0 è ormai stato svelato. I primi aspetti più evidenti sono già stati messi in luce in altri interventi, evidenziando in più occasioni la complessità del suo meccanismo applicativo. Si è già detto, infatti, che il nuovo strumento trae le proprie risorse informative sia dall'Anagrafe Tributaria che dai dati Istat, o meglio dalle spese medie relative ai consumi delle famiglie elaborate dall'Istituto. Ai fini del calcolo, in caso di contemporanea presenza di dati per una singola voce di spesa, viene considerata la più elevata tra quella risultante in Anagrafe e quella dell'Istat. Entrerebbero in gioco, poi, anche le informazioni relative a non meglio precisati studi socio economici, che, quindi, per ora, si tralasciano.

Per quanto riguarda gli incrementi patrimoniali, invece, essi rilevano integralmente nell'anno in cui avvengono, a differenza di quanto accadeva con il vecchio strumento, per cui la spesa veniva ripartita in cinque anni. Ora, quindi, l'acquisto di una casa, ad esempio, rileva integralmente nell'anno di sostenimento del relativo costo. Se viene contratto un mutuo, ovviamente, viene sottratto dall'ammontare complessivo dell'investimento la somma ottenuta dall'istituto di credito, mentre rilevano le relative rate.

Nell'attuale assenza di documenti di prassi che possano guidarci nel percorso di determinazione del reddito sinteticamente accertabile con il nuovo strumento, data la sua complessità, possiamo soltanto provare ad eseguire gli step, che risultano dal decreto MEF 24 dicembre 2012, per poter esemplificare qualche caso concreto numerico, pur tenendo presente che si tratta di beta test, effettuati in assenza di una guida ministeriale, che potrebbe, invece, indicare un percorso diverso.

Consideriamo il primo caso di un *single* di 40 anni residente a Torino, in una casa in affitto al costo mensile di 700 euro e che possiede un'auto di piccola cilindrata. Il reddito complessivo dichiarato nel 2011 è stato di 24.000 euro.

<i>Elemento indicativo di capacità contributiva</i>	<i>Spese presenti in Anagrafe Tributaria</i>	<i>Spese medie Istat</i>	<i>Spesa rilevante ai fini del redditometro</i>
alimentari e bevande		€ 4.105,44	€ 4.105,44
abbigliamento e calzature		€ 1.349,64	€ 1.349,64
canone di locazione	€ 8.400,00		€ 8.400,00
acqua e condominio		€ 653,16	€ 653,16
manutenzione ordinaria		€ 212,76	€ 212,76
energia elettrica	€ 350,00	€ 370,32	€ 370,32
gas	€ 860,00	€ 673,44	€ 860,00
mobili, elettrod. e servizi per la casa		€ 1.390,80	€ 1.390,80
spese sanitarie	€ 830,00	€ 566,04	€ 830,00
assicurazione auto	€ 825,00	€ 559,68	€ 825,00
bollo	€ 155,00		€ 155,00
pezzi di ricambio, olio e lubrificanti		€ 321,24	€ 321,24
carburanti per veicoli		€ 1.473,24	€ 1.473,24
manutenzione e riparazioni veicoli		€ 270,96	€ 270,96
spese telefonia	€ 485,00	€ 362,52	€ 485,00
abbonamento tv	€ 360,00	€ 111,36	€ 360,00
barbiere, parrucchiere, istituti di bellezza		€ 245,04	€ 245,04
alberghi, pensioni e viaggi organizzati		€ 787,44	€ 787,44
pasti e consumazioni fuori casa		€ 1.379,88	€ 1.379,88
Investimenti	€ -	€ -	€ -
Risparmio			€ 2.000,00
			€ 26.474,92

Il contribuente, in questo caso, non risulta accertabile, atteso che il reddito sinteticamente determinato avrebbe dovuto essere a tal fine superiore del 20% rispetto a quello dichiarato di 24.000, ovvero superiore a 28.800 euro.

Mi pare opportuno segnalare che – a prima vista e salvo smentite a seguito della procedura di accertamento dettata dai futuri documenti di prassi ufficiali – l'autovettura, a differenza del passato in cui il vecchio strumento attribuiva un reddito minimo di circa 20.000 euro, con il nuovo redditometro, invece, «produce» un reddito molto più vicino alla realtà, attestando, in questo caso, un costo di mantenimento annuo di 3.045 euro.

Analogo discorso vale per l'abitazione in affitto, che in passato dava risultati decisamente maggiori rispetto al nuovo strumento che, nel caso di specie, fornisce un dato complessivo pari ad euro 11.887.

Vediamo ora un secondo esempio, considerando una coppia con due figli, residente nel centro Italia, in una casa acquistata con un mutuo, per cui le rate mensili ammontano a 550 euro e le spese sono sostenute tutte dal coniuge ipoteticamente sottoposto a controllo, atteso che la moglie è casalinga e non ha reddito. Il contribuente in oggetto ha dichiarato nel 2011 un reddito complessivo di 35000 euro e possiede un'auto di media cilindrata.

<i>Elemento indicativo di capacità contributiva</i>	<i>Spese presenti in Anagrafe Tributaria</i>	<i>Spese medie Istat</i>	<i>Spesa rilevante ai fini del redditometro</i>
<i>alimentari e bevande</i>		€ 7.027,32	€ 7.027,32
<i>abbigliamento e calzature</i>		€ 2.560,44	€ 2.560,44
<i>mutuo</i>	€ 6.600,00		€ 6.600,00
<i>acqua e condominio</i>		€ 546,84	€ 546,84
<i>manutenzione ordinaria</i>		€ 318,96	€ 318,96
<i>energia elettrica</i>	€ 750,00	€ 710,16	€ 750,00
<i>gas</i>	€ 1.480,00	€ 912,96	€ 1.480,00
<i>mobili, elettrod. e servizi per la casa</i>		€ 1.912,92	€ 1.912,92
<i>spese sanitarie</i>	€ 1.520,00	€ 1.238,16	€ 1.520,00
<i>assicurazione auto</i>	€ 1.300,00	€ 1.227,00	€ 1.300,00
<i>bollo</i>	€ 185,00		€ 185,00
<i>pezzi di ricambio, olio e lubrificanti</i>		€ 335,28	€ 335,28
<i>carburanti per veicoli</i>		€ 2.448,00	€ 2.448,00
<i>manutenzione e riparazioni veicoli</i>		€ 462,00	€ 462,00
<i>spese telefonia</i>	€ 315,00	€ 615,48	€ 615,48
<i>abbonamento tv</i>	€ 360,00	€ 203,28	€ 360,00
<i>giochi e giocattoli</i>		€ 204,36	€ 204,36
<i>barbiere, parrucchiere, istituti di bellezza</i>		€ 411,48	€ 411,48
<i>alberghi, pensioni e viaggi organizzati</i>		€ 1.177,80	€ 1.177,80
<i>pasti e consumazioni fuori casa</i>		€ 1.485,12	€ 1.485,12
<i>Investimenti</i>	€ -	€ -	€ -
<i>Risparmio</i>			€ -
			€ 31.701,00

Anche in questo caso, il contribuente non risulta accertabile sinteticamente, dal momento che ha dichiarato un reddito addirittura superiore a quello elaborato dallo strumento redditometro.

È appena il caso di notare, infine, che il risparmio formatosi nell'anno, con il nuovo redditometro, diventa un elemento rilevante ai fini dell'accertamento, venendo, quindi, equiparato alle altre spese.

11 gennaio 2013

Alessandro Borgoglio